

ALFANO E IL DIALOGO CON FORZA ITALIA

## «Berlusconi lasci Salvini»

di Marco Ascione



«A settembre costruiremo insieme ad altri un progetto politico nuovo con un gruppo più forte e numeroso». Lo dice al Corriere il leader Ncd Alfano. a pagina 11

## L'INTERVISTA ANGELINO ALFANO

# «Il referendum, poi la nuova rotta Berlusconi? Lasci Salvini»

**Presto altri con noi per il nuovo movimento dei moderati  
Ho stima di Parisi  
Coesione nazionale anche per le banche**

di Marco Ascione

**Ministro Alfano, Ncd sta implodendo?**

«Che noia! È dall'inizio che abbiamo addosso il pronostico sulla nostra fine. Ogni settimana i soliti giornali raccontano che andranno via in 10 o 12 senatori. I senatori interessati smentiscono, ma nessuno lo scrive più. Si è trattato solo di casi singoli o poco più. Dopo tre anni siamo più determinanti e determinati di prima».

**Avete perso molti pezzi.**

«Ma ne abbiamo anche guadagnati. A settembre costruiremo insieme ad altri un progetto politico nuovo con un gruppo ancora più forte e numeroso».

**Altri chi?**

«Nel Paese e in Parlamento

tante forze liberali e moderate possono unirsi per sostenere quei valori e quei programmi che fin qui solo noi abbiamo rappresentato nel governo. È prematuro fare i nomi. Ma ancora una volta resterà deluso chi prevede la nostra fine».

**Non si imputa alcun errore?**

«Abbiamo garantito la stabilità della sesta potenza industriale del mondo. Senza di noi non ci sarebbe questo governo e la legislatura sarebbe finita. È chiaro che siamo il bersaglio permanente di tutti coloro che vogliono interrompere questo clima di stabilità. Il nostro è il primo caso di sopravvivenza in vita di un movimento nato da una rottura nel centrodestra. Dobbiamo resistere alle aggressioni non avendo nessun gruppo editoriale alle spalle e

questo ci espone di più».

**Siamo in un sistema tripolare. Dove vi collocherete?**

«Non ci interessa un quarto polo, vogliamo invece cambiare il sistema elettorale, eliminando il ballottaggio e passando dal premio di lista a quello di coalizione. In questa cornice faremmo valere i nostri programmi a cominciare da sicurezza, fisco, famiglia e sud».

**E quale sarebbe la vostra coalizione?**

«Seguiamo una rotta molto chiara. C'è un referendum su una riforma che rivendichiamo fortemente come merito. Dopo, a tre anni dalla nostra nascita, potremo dire: missione compiuta, abbiamo dato al Paese stabilità, riforme e ripresa della crescita economica. Quindi faremo un'assemblea del nuovo movimento politico dei liberali e moderati e ci daremo la nuova rotta. Inutile negare che i nostri programmi sono difficilmente compatibili con l'estrema sinistra e l'estrema destra».

#### E con Berlusconi?

«Sarà importante valutare come intende rilanciare l'idea del suo partito e se si muoverà in una logica popolare e moderata o con i lepenisti di Salvini. D'altro canto noi abbiamo collaborato con Renzi perché i risultati di governo scritti con la mano destra sono un'infinità e tantissime le cose indigeribili per i moderati che abbiamo evitato. Ma Renzi non ha ancora risolto le contraddizioni con una certa sinistra che agisce come un partito nel partito».

#### Quindi se Forza Italia farà la scelta che lei auspica, sarà a loro che guarderete?

«Il punto è uno: come esponente popolare in un governo a guida di un leader che aderisce ai socialisti e democratici europei io partecipo ai vertici dei capi di Stato e di Governo del Ppe, dove siede come vice

presidente un membro importante di Forza Italia come Antonio Tajani. E durante quelle riunioni, quando si fanno i dibattiti, si ragiona di come le forze del Ppe debbano contrastare gli estremisti di destra. Ma quando torno a Roma cambia lo scenario perché in Italia, fin qui, un pezzo dei popolari è alleato con l'estremismo di destra lepenista. Non è un nodo che posso sciogliere io».

#### A proposito di Forza Italia, Brunetta ha chiesto che anche sulla riforma del sistema bancario ci si muova in uno spirito di coesione nazionale.

«Lunedì, partecipando alla riunione sul terrorismo, Forza Italia si è distinta dalla Lega che invece ha disertato. Ora io credo che Renzi debba valutare di coinvolgere tutte le forze parlamentari in un'ottica di coesione nazionale anche sulla questione bancaria. È una occasione ulteriore per lavorare insieme a un centrodestra della responsabilità distinto dalla destra estrema».

#### Come valuta l'iniziativa di Parisi?

«Parisi è senz'altro una risorsa per i moderati. Lo stimo. Siccome sono un profondo conoscitore delle dinamiche successive e di indicazione del vertice da quelle parti, portando ancora numerose cicatrici sul mio corpo, bisognerà prima vedere come va a finire.

Credo non lo attendano tappeti rossi».

#### Non ha chiuso a Salvini.

«È evidente che Parisi si propone con lo schema che lo ha visto candidato a Milano. Ha anche detto che voterà no al referendum. Scelta che non condivido, ma politicamente intelligente e inevitabile se vuole giocarsi un ruolo nella partita dentro Forza Italia. Gli consiglieri di chiedere che la leadership venga scelta con uno strumento democratico. Le primarie, ad esempio».

#### Lei parla di un nuovo movimento dei moderati, Renzi collega l'esistenza dell'esecutivo alla vittoria del Sì. La partita del governo si chiuderà comunque vada dopo il referendum?

«Prenderemo delle decisioni sul senso da dare alla parte finale della legislatura e ne parleremo con il premier. Ma non condivido Renzi quando dice che tutto sopravvive o muore in ragione della riforma. Così si confonde una parte con il tutto. Il giudizio sulla leadership e sul governo si dà alle Politiche quando si giudicheranno i risultati su sicurezza, economia, occupazione, riforma del mercato del lavoro e scuola. Sulla riforma costituzionale noi abbiamo fatto il nostro compito: il popolo potrà decidere su questa importantissima riforma. Ma non è il giudizio universale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La parola

## MODERATI

In politica il termine definisce chi si mantiene lontano dalle opzioni più radicali, sia di destra che di sinistra. Storicamente i moderati occupano il centro dello schieramento politico e, a seconda dei frangenti storici e degli argomenti in discussione, esprimono posizioni conservatrici o di prudente riformismo.

### Chi è

- Angelino Alfano, 45 anni, è eletto per la prima volta alla Camera con FI nel 2001 (sempre rieletto fino al 2013) e nel 2005 è coordinatore del partito in Sicilia
- Nel 2008 è ministro della Giustizia nel Berlusconi IV e dal 2011 al 2013 è segretario del Pdl
- Nel novembre del 2013 è tra i promotori della nascita del Nuovo centrodestra di cui è eletto presidente il 13 aprile 2014
- Ministro dell'Interno e vicepremier nel governo di Enrico Letta, è stato riconfermato al Viminale nel governo Renzi